

**August 5, 1979**

**Annex B/2: On the International Situation  
(Information Notes by Feng Xuan, CCP Member and  
Deputy Minister of the International Liaison  
Department)**

**Citation:**

"Annex B/2: On the International Situation (Information Notes by Feng Xuan, CCP Member and Deputy Minister of the International Liaison Department)", August 5, 1979, Wilson Center Digital Archive, Fondazione Istituto Gramsci, Archivio Partito comunista italiano, Cina, 7909, 0086-0099.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/208242>

**Summary:**

The Chinese delegation stresses that Soviet social-imperialism is the main offensive threat to world peace today. Europe is its main target to win over the US in the global hegemonic race. The Soviet Union is in an offensive posture while the US is on a defensive one. It also describes China's position on the conflict with Vietnam.

**Credits:**

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

**Original Language:**

Italian

**Contents:**

Original Scan

Allegato B/2:

SULLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE (note sull'informazione di Feng Tchen  
membro CC e vice-responsabile del Dipartimento internazionale)

A Roma il compagno Wu vi aveva espresso le nostre posizioni sulle principali questioni. Esporrò ora giudizi e posizioni del PCC su alcune questioni, non su tutte quelle da voi sollevate.

I. Caratteristiche della situazione internazionale.

Grandi cambiamenti negli ultimi anni. Hua Guofeng - nel rapporto alla II sessione della V Assemblea - ha detto che la situazione è più sconvolta e tesa che mai. Il pericolo di guerra continua ad aumentare. Si accentua la gara tra le due superpotenze: essa è all'origine della situazione. La gara tra le 2 superpotenze per dominare il mondo è sempre più violenta e fa aumentare il pericolo di guerra.

Desidero dichiarare francamente ai compagni italiani che i fatti dimostrano che il socialimperialismo è sempre più aggressivo e avventurista. E' oggi la principale fonte della tensione. Vi è il pericolo della terza guerra mondiale. Lenin ha detto che l'imperialismo è guerra e che la guerra viene determinata dalle leggi dell'imperialismo stesso. Il mondo non è tranquillo e la guerra è inevitabile. Sarà però possibile rinviare nel tempo la guerra se le forze che lottano contro l'egemonismo si uniscono e coordinano i loro sforzi.

Nella travagliata situazione di oggi, il compito dei popoli è quello di salvaguardare la pace e lottare contro l'egemonismo.

Il nostro paese segue una politica estera di pace e opera con grande fermezza per salvare la pace, per il progresso dell'umanità. Per realizzare le 4 modernizzazioni, abbiamo bisogno di una lunga congiuntura di pace.

La nostra forza nazionale di difesa serve sempre la causa della pace e della società socialista. Anche se fossimo costretti a fare ciò che non vogliamo, tutti sanno che non vogliamo un pollice di terra altrui nè che un nostro soldato sia fuori dei nostri confini. Non permettiamo a nessuno

di toccarci. Persistiamo con fermezza nell'internazionalismo proletario e sosteniamo le lotte dei popoli oppressi contro l'imperialismo, il colonialismo, l'egemonismo.

Alla luce della concezione di Mao sui tre mondi, vogliamo rafforzare l'unità con la classe operaia, con i paesi socialisti, con i paesi del Terzo mondo, con tutti coloro che sono contro la politica di guerra dell'egemonismo. Vogliamo sviluppare rapporti con tutti sulla base dei 5 principi della coesistenza pacifica.

Non andremo verso l'egemonismo nè agiremo da superpotenza. Se lo facessimo, tutti i popoli, compreso quello cinese, dovrebbero abbatteci. Continueremo ad applicare la politica estera di Mao - Ciu En-lai: tenere alta la bandiera della lotta contro l'egemonismo e per la pace mondiale; unire i popoli del mondo intero.

## 2. Rapporti Cina-URSS e questione dell'egemonismo.

Dopo la sua degenerazione, la cricca dirigente sovietica, fa del suo meglio per praticare una politica egemonista nel mondo intero, in seguito al declino della potenza USA. Sotto le insegne del cosiddetto appoggio ai movimenti di liberazione, al movimento operaio, della difesa della comunità socialista, esso si abbandona freneticamente a penetrazioni, sovvertimenti, ecc.

Strategia globale URSS e la sua realtà obiettiva stanno a dimostrare che la gara con gli USA per dominare il mondo ha per centro l'Europa. Al X Congresso del POSU, Breznev ha detto che l'Europa è l'arena per la competizione diretta tra USA e URSS. Sulla rivista "All'estero" è detto che l'Europa è stata e rimane il terreno principale di contrapposizione tra URSS e USA. L'Europa possiede una grande forza economica, politica, militare e una posizione strategica. Le forze dell'URSS sono in tanta parte dell'Europa. Per l'egemonia mondiale deve tenere in mano l'Europa. Perciò aumenta le sue forze in Europa, rivolge minacce e ricatti contro i paesi occidentali. L'Europa comprende anche il Mediterraneo, il Medio Oriente, il Nord-Africa, le cui questioni sono quelle dell'Europa occi-

dentale e queste si manifestano in modo acuto nel Medio Oriente, nel NordAfrica, nell'Asia occidentale.

In queste aree, l'URSS utilizza degli intermediari, un esercito mercenario, provoca sovvertimenti, usa agenti nel tentativo di accaparrarsi punti strategici, risorse, il controllo delle vie marittime per dominare questa zona e soffocare l'Europa dall'esterno.

Nell'Africa orientale, nel febbraio-marzo 1978, di fronte alla controversia tra Somalia ed Etiopia sull'Ogaden, ha prima appoggiato la Somalia e poi Menghistu, e poi li ha coinvolti nel conflitto. In breve tempo, l'URSS ha inviato armi (1 miliardo di dollari) e 10 mila uomini del personale sovietico-cubano. Il trattato con l'Etiopia è un'alleanza militare.

L'URSS tenta di trasformare Assab e Massaua in porti militari.

Sulla costa orientale del Mar Rosso, nel giugno 1978, ha intensificato la sua penetrazione, ha fatto uccidere due dirigenti del Nord e del Sud Yemen, provocando il conflitto armato e lo sconvolgimento nella regione. Nel Medio Oriente, l'URSS sta cercando in mille modi di sabotare l'unità dei paesi arabi e cerca di utilizzare i paesi del fronte del rifiuto contro l'Egitto.

Nell'Asia occidentale, l'URSS sta accelerando la sua strategia verso il Sud. Nel mese di aprile del 1978, l'URSS ha istigato il Partito democratico del popolo e i giovani ufficiali a provocare un colpo di stato militare in Afghanistan contro il governo che la stessa URSS aveva messo in piedi. Il trattato con l'Afganistan è una alleanza militare. Molto personale militare sovietico in Afganistan. La situazione è sconvolta. L'URSS sta cercando di intervenire in mille modi in Iran. La situazione in Iran e in Afganistan è una minaccia per il Pakistan. Gli eventi degli ultimi due anni dimostrano che l'intensificazione della gara con gli USA in Occidente porta l'URSS ad accelerare la sua espansione in Oriente.

7909 0089

4.-

Approfittando dell'egemonismo locale del VietNam, l'URSS ha trasformato il VietNam in una Cuba dell'Oriente. Le autorità viet controllano il Laos, hanno invaso la Cambogia, vogliono la federazione indocinese, nel tentativo di fare dell'Indocina la base di appoggio per costruire il "Sistema della sicurezza asiatica", preconizzato dall'URSS.

Rinforza la sua flotta nel Pacifico, la marina e l'aviazione nell'Oceano indiano. Dieci anni fa, la marina sovietica nel Pacifico era una forza di difesa; ora ha le stesse dimensioni della sua flotta atlantica.

In questo modo, l'URSS ha messo le sue mani sull'Asia orientale e sul Pacifico per accelerare la sua penetrazione nel Sud: mancano solo le Molucche. Se l'URSS arriva anche lì, potrebbe strangolare gli USA, il Giappone, l'Europa occidentale e avanzare verso il dominio del globo. Tutto ciò dimostra che l'URSS sta in una posizione offensiva, mentre gli USA sono in difesa.

Negli ultimi anni, ambedue hanno avuto guadagni e perdite: per l'URSS più guadagni che perdite, il contrario per gli USA. L'attività dell'URSS ha caratteristiche nuove: una di queste è che l'URSS utilizza eserciti mercenari e agenti intermediari per interventi in Africa e in Asia, per occupare i punti strategici.

Attraverso Cuba, l'URSS è coinvolta in massicce azioni militari in Africa (10 paesi, 50 mila uomini); il VietNam, è lo strumento per l'espansione in Asia sud-orientale. L'URSS ha sfacciatamente dichiarato che tutto ciò è legittimo.

Un'altra caratteristica nuova è che le forze filosovietiche provocano caos sociale dappertutto: colpi di stato, assassini, sovvertimenti, costituzione di poteri docili all'URSS.

Nei confronti dei paesi del Terzo mondo, l'URSS adotta tattiche parallele e simultanee: da un lato cerca rapporti con i regimi esistenti, esercitando pressioni e chiedendo favori; dall'altro cerca di mettere in azione le forze filosovietiche. I paesi e i dirigenti che non vogliono sottostare all'URSS, vengono rovesciati e anche eliminati. Daud (Afgha-

7909 0090

5.-

nistan) e Dubai (Yemen) ne sono esempi. Queste caratteristiche nuove dicono che la politica estera dell'URSS consiste nell'aggressione e nella dominazione: nell'egemonismo.

Per queste ragioni, per noi l'URSS non è un paese socialista. Un paese socialista degno di questo nome non pratica l'egemonismo; perciò è un paese socialimperialista.

Per quanto riguarda i rapporti Cina-URSS, Wu a Roma vi ha già detto le nostre posizioni. Vi informiamo su:

- la non proroga del trattato
- i negoziati dei vice-ministri degli esteri.

Vi parliamo con grande lealtà sui rapporti cino-sovietici. Non dimentichiamo che erano due paesi vicini e amici che avevano stretto una profonda amicizia nella lotta rivoluzionaria. La realtà ha già fornito le prove che le polemiche furono provocate dalla cricca dirigente dell'URSS. Se i rapporti si sono deteriorati è colpa dell'URSS. Ma ormai queste polemiche sui problemi di principio continueranno. Però non devono ostacolare rapporti statali normali sulla base dei 5 principi della coesistenza. Il nostro popolo, unito come un sol uomo, opera per realizzare entro il 2000 le 4 modernizzazioni: perciò ci vuole una congiuntura di pace. Vogliamo stabilire rapporti di buon vicinato con l'URSS. Non dipende solo da noi. A parole, la cricca dice che vuole avere rapporti, nei fatti continua la politica di ostilità. Sotto minaccia è la frontiera della Cina.

Il Trattato scade il prossimo anno. Il 3 aprile 1979, in seguito ai grandi mutamenti intervenuti nella situazione internazionale, abbiamo deciso di non prorogare quel trattato. Quando lo abbiamo comunicato al governo sovietico, abbiamo detto che le divergenze non devono impedire rapporti statali normali.

I negoziati sono per avviare a soluzione le questioni in sospeso e regolare i rapporti. Da parte nostra, c'è una posizione costruttiva per salvaguardare l'amicizia tra i due popoli e migliorare i rapporti.

Come ha reagito l'URSS? Ha lanciato attacchi furibondi contro la deci-

sione di non rinnovare il Trattato. Articoli di Alexandrov, e altri contro la nostra decisione, considerandola un atto ostile, accusando la Cina di rendere più complicati i rapporti con l'URSS.

Il 16 luglio, in un promemoria, abbiamo proposto di intavolare a Mosca negoziati nella seconda decade di settembre. L'URSS ci ha risposto e ha già nominato Illicev -vice ministro - a trattare.

Noi speriamo che in questo primo negoziato si possano discutere molte questioni riguardanti i rapporti tra i due paesi. Oltre i negoziati per le frontiere, ci sono molte altre questioni, scambi commerciali, ecc. Si tratta di due negoziati paralleli.

Sulla base dei risultati dei negoziati, saranno firmati i documenti corrispondenti. Noi non crediamo alla possibilità che l'URSS con questo negoziato rinunci all'egemonismo, all'espansione, ai piani di guerra. Le esperienze ci dicono che le prospettive del negoziato dipendono da un cambiamento sostanziale da parte del governo sovietico.

L'auspicio del PCI che il negoziato possa dare risultati, è comprensibile. Speriamo che i rapporti migliorino. Ma il cardine sta nella posizione dell'URSS, nella rinuncia all'egemonismo, non solo a parole, ma nei fatti (non basta che lo sottoscrivano nei documenti). Se si lotta o meno contro l'egemonismo lo si misura con i fatti.

Il negoziato per le frontiere: dura da dieci anni e non ha fatto nessun passo avanti perchè l'URSS non ammette l'esistenza di una controversia per le frontiere. E allora perchè discuterne? Se la cricca dirigente sovietica non rinuncia all'egemonismo e al socialimperialismo è impossibile migliorare i rapporti. Noi faremo di tutto.

### 3. Situazione nell'Asia sud-orientale.

A trent'anni dalla guerra, la situazione nell'Asia del sud-est è molto mutata. Al posto degli imperialisti, c'è il socialimperialismo sovietico, che si abbandona a infiltrazioni e alla espansione, tramite l'egemonismo vietnamita. Il VietNam cerca di diventare il padrone della federazione indocinese e col sostegno dell'URSS il padrone dell'Asia sud-orientale.

Dal 1975, dalla fine della guerra di resistenza contro l'imperialismo americano, il VietNam ha fatto di tutto per costruire la federazione; ora mentre il Laos è completamente sotto controllo e la Cambogia occupata con la forza, il VietNam è il padrone assoluto. Il VietNam, da molto tempo, guarda con avidità ai paesi dell'Asean. Nel 1975 preconizzava la costituzione dell'associazione dei paesi dell'Asia del sud (con la Birmania); nel 1978 ha proposto di formare la cosiddetta regione neutrale con il VietNam al centro, al posto dell'Asean. Ciò rappresenta in sostanza un allargamento della federazione indocinese, una variante del sistema di sicurezza in Asia preconizzato dall'URSS. Verso l'Asean, il VietNam è passato da una posizione ostile a una di sostegno, chiedendo pure di entrarvi (cavallo di Troia), cercando di collocare l'Asean nell'orbita dell'egemonia sovietica.

Il VietNam ha fatto uccidere molti soldati ai confini tra Thailandia e Cambogia, provocato incidenti di frontiera, esercitato pressioni sulla Thailandia perchè non aiutasse la Cambogia. Il VietNam utilizza i paesi dell'Asean per aprire delle breccie. L'Asia del sud-est è sconvolta da queste manovre del grande e del piccolo egemonismo. Noi appoggiamo la lotta dei paesi Asean contro l'egemonismo.

#### 4. Negoziato tra Cina e VietNam.

Prima i rapporti erano buoni, le nostre erano frontiere di pace e di amicizia. Nella lotta contro l'imperialismo francese, giapponese, americano eravamo insieme. La Cina ha assolto al suo dovere internazionalista. Migliaia di martiri cinesi hanno versato il loro sangue. La Cina ha offerto 20 miliardi di dollari di aiuti, ha contribuito a costruire in Vietnam centinaia di fabbriche. Il 93 per cento degli aiuti al Vietnam è stato dato in dono, da non rimborsare. Vari tipi di fucili e mitragliatrici ( 2.160.000 ); cartucce ( oltre un miliardo ); cannoni ( 37.500 ); aerei ( 200 ); e milioni di tonnellate di equipaggiamenti militari. Grandi quantità di merci: 5.430.000 tonnellate di creali, 344.000 metri di tessuti di cotone, 35.000 auto, camion e mezzi di trasporto navali e terrestri. Un esercito di volontari di



(oltre 312.000 combattenti. Alcune merci sono state da noi comprate in valuta pregiata; nonostante che il nostro esercito fosse sfornito di quei materiali. Costruzione di oleodotti per il petrolio.

(Dopo la vittoria del VietNam, la cricca di Le Duan, al fine di costruire la federazione indocinese sostenuta dall'URSS, si abbandona ad una politica anticinese e alla espulsione dei cinesi. Tutto ciò nonostante le nostre difficili condizioni e il risparmio e i sacrifici patiti per assisterli. E' stata sabotata l'amicizia ed è stato provocato un conflitto armato.

Vi abbiamo già informati a Roma degli atti ostili del VietNam.

(Per risolvere in modo ragionevole la questione dei cinesi residenti in VietNam, la Cina ha fatto grandi sforzi. Nonostante le trattative, i Viet hanno adottato provvedimenti ancora più frenetici per cacciare via i cinesi. Un gran numero sono stati cacciati verso altri paesi e verso il mare. La questione dei profughi indocinesi: in oltre un anno, le autorità del VietNam hanno cacciato quasi un milione di profughi, compresi quelli annegati. Un pesante fardello economico per i vari paesi vicini. Questi profughi sono stati costretti a lasciare il proprio paese e a dibattersi per evitare la morte. E' una immane tragedia dell'umanità. L'esportazione massiccia di profughi è la politica ufficiale del VietNam, realizzata con misure estremamente feroci: rapina della proprietà dei profughi, ritorsioni, pagamento con onces d'oro o con somma in dollari ~~dal~~ permesso di lasciare il paese, arricchendosi sulla pelle dei profughi. Calpestando la Carta dell'ONU. Distruggono un'etnia, come Hitler. E' un olocausto, come contro gli ebrei.

Dopo il 1975, le autorità del VietNam hanno condotto una politica di espansione e di aggressione in Laos e in Cambogia. Sciovinismo e odio contro altri popoli; privazione dei diritti delle minoranze nazionali. In seguito a queste politiche militaristiche, l'economia di questi paesi è in uno stato di degradazione, gravi le condizioni di vita, massiccia l'emigrazione.

L'URSS appoggia la politica di esportazione dei profughi, perchè ha paura che per dominare il VietNam, debba pagare un fardello troppo pesante. Il governo cinese condanna gli atti violenti commessi dal VietNam e esprime la sua simpatia per i profughi.

In un anno, sono stati spinti con forza 215.000 cinesi vietnamiti in Cina. Ogni mese ne manda via oltre diecimila. Nonostante le difficoltà, senza fare distinzioni etniche, la Cina fa grandi sforzi per sistemare i profughi.

Al fine di mettere fine radicalmente alla politica di esportazione dei profughi, ogni paese e ogni organizzazione internazionale, deve esercitare pressioni e sanzioni contro il VietNam. La recente conferenza internazionale di Ginevra sui profughi non è riuscita a risolvere alla radice questo problema. Tranne il VietNam e l'URSS, la grande maggioranza dei 60 paesi partecipanti ha condannato la politica sanguinaria dei Viet. La Conferenza dimostra che se non si va alla radice, cioè alla politica interna ed estera del VietNam, non sarà possibile bloccare l'esodo.

5. Provocazione sistematica dei vietnamiti sulle questioni territoriali e marittime.

Paracel e Spratli sono sempre state fin dall'antichità parte integrante della Cina. Dal 1974-75, il VietNam ha occupato <sup>6)</sup> isole e avanzato rivendicazioni territoriali, con una campagna pubblica interna e internazionale. Anche l'URSS ha seguito l'atteggiamento vietnamita. Le frontiere tra Cina e VietNam sono quelle stabilite nel 1886-1893 tra il governo francese e la dinastia manciù, riconosciute in documenti del PCC e del PLV fin dal 1957-58.

Dopo il 1974, incidenti di frontiera. I vietnamiti hanno considerato la tolleranza e l'autocontrollo cinesi come segno di debolezza. Superati i limiti di tolleranza, la guardia confinaria cinese è passata al contrattacco, il 17/2/1979, infliggendo una lezione alle autorità reazionarie, distruggendo il mito dell'invincibilità del VietNam. Raggiun-

to lo scopo previsto, il 5 marzo è iniziato il ritiro concluso il 16 marzo.

Negoziato tra Cina e VietNam: il nostro governo, già prima del 17 febbraio, aveva proposto colloqui, rifiutati dal VietNam. In seguito, la Cina ha avanzato nuove proposte di trattative (livello, data, luogo). Abbiamo proposto Hanoi. Essi si sono tenuti ad Hanoi e a Pechino. Finora ci sono state 28 sedute. La Cina ha avanzato 8 principi, che dimostrano la sincerità delle sue intenzioni. Tra i principi avanzati: i 5 principi della coesistenza pacifica; la lotta contro l'egemonismo; una soluzione ragionevole per ambo le parti. In particolare, ognuna delle parti non deve mantenere il suo esercito in un altro paese; ove già ci fosse deve essere ritirato; ognuna delle parti non deve far parte di un blocco militare rivolto contro l'altra parte; non deve concedere nessuna base militare ad altri; non deve esercitare minacce, ricatti da territori di altri paesi.

Per migliorare i rapporti e trovare <sup>la</sup> soluzione tra i due paesi, ci vogliono fatti reali. Il VietNam, fin dall'inizio dei colloqui, ha cercato di avvelenare l'atmosfera e di far fallire il negoziato, presentando il suo piano in 5 punti. Dicono che è necessario creare una zona smilitarizzata ai confini dei due paesi. Sembra che basterebbe separare i due eserciti per risolvere le questioni. Questo è un inganno puro e semplice.

Nel corso del negoziato il VietNam non ha risposto alle proposte della Cina, ma ha lanciato attacchi insensati, calunnie velenose, menzogne. Attizza odio contro la Cina, prepara nuove provocazioni, caccia i cinesi residenti nel VietNam. Un'atmosfera di tensione e di guerra anticinese incombe su tutto il VietNam. Si fa più stretta l'alleanza con l'URSS, a cui sono fornite basi navali e aeree; rafforzano le basi militari ai confini con il Laos, combattono contro la Cambogia fino ai confini della Thailandia.

Noi vogliamo risolvere le questioni col negoziato. Il miglioramento dei rapporti sarà difficile se i viet non cessano la politica antici-

nese e di espulsione dei cinesi, se non cessano le provocazioni ai confini e l'occupazione del Laos e della Cambogia.

Se continuano le provocazioni e gli attacchi al nostro territorio, ci riserviamo il diritto di passare nuovamente al contrattacco di autodifesa. Abbiamo dovuto già fare ciò che non avremmo voluto, speriamo che non si debba ripetere.

(Si tratta di fatti reali, anche se alcuni difficili da capire.

Il deterioramento dei rapporti Cina-VietNam è causato dalla politica viet di fare la federazione indocinese ed esercitare l'egemonismo locale. Ecco perchè speriamo che da oggi in poi il PCI voglia ascoltare le opinioni di ambo le parti. Sarebbe ingiusto e anche errato criticarci sulla base di opinioni raccolte da una parte sola.

Cambogia. Il VietNam con una forza di 150.000 soldati, ha operato un'invasione lampo contro la Cambogia democratica. Ha occupato Phnom Penh e le linee di comunicazione fino alla Thailandia. E' stata una guerra. Il piano viet risale a molto tempo addietro, al 1930, alla fondazione del PC indocinese. Tutti gli atti dimostrano che questo era l'obiettivo dei viet. Dopo la liberazione della Cambogia, nel 1975, spinto dall'egemonismo, il VietNam ha cercato di sovvertire il regime interno dei Khmer. Ai primi di gennaio, a causa di una soverchiante pressione dei Viet, il popolo e l'esercito Khmer si sono ritirati dalla capitale. E' uno spostamento strategico, verso le regioni montagnose e le campagne, che sono basi di guerriglia e di appoggio per continuare la guerra, anche se dura, contro gli aggressori. Perchè il Vietnam vuole dominare la Cambogia, paese libero? La tesi vietnamita che si tratti di "assistenza ad amici" è falsa, si tratta di guerra di aggressione al cento per cento. Nella stagione secca appena terminata, l'operazione è riuscita a mettere in piedi un regime fantoccio, ma il tentativo di annientare l'esercito e di operare il blocco totale tra la Cambogia e la Thailandia non è riuscito.

Alla fine dello scorso anno, a causa della crudeltà e del divario di potenza tra i due eserciti, le forze cambogiane hanno subito gravi perdite. Nonostante le ardue difficoltà, la lotta contro gli aggressori Viet sta continuando in tutto il paese. Per consolidare il suo dominio coloniale, il Vietnam ha creato nelle regioni occupate una rete di "villaggi strategici". Massacri terribili di popolazioni ed emigrazione forzata.

La causa della Cambogia democratica è una causa giusta, gode della simpatia e dell'appoggio dei popoli del mondo. E' una lotta di lunga durata, ma la vittoria sarà certa per il popolo khmer. Noi appoggiamo questa giusta lotta per l'indipendenza, la sovranità, l'integrità. Non per questo, siamo d'accordo su tutto con il Partito comunista della Cambogia.

#### 6. SALT II

Sul Salt II: 1) non ci opponiamo a tale Trattato; 2) non crediamo alla possibilità che esso possa risolvere le questioni; 3) per la prospettiva, vedremo quel che succederà.

Di accordi concernenti le armi ne sono stati firmati 4 nei 16 anni passati. Nel 1963 tra USA, URSS, GB sulla proibizione parziale delle armi nucleari; allora esisteva un grande divario tra URSS e USA. Gli USA e la GB hanno allora cercato di limitare lo sviluppo militare dell'URSS. L'URSS ne ha invece approfittato e ha raggiunto gli USA. Nel 1972, USA e URSS firmavano un secondo accordo con l'URSS in una posizione di parità rispetto agli USA.

Nel 1974 il nuovo accordo di Vladivostok. Le potenze nucleari degli USA e dell'URSS sono quasi identiche. Ora, col il quarto accordo, l'URSS ha non solo raggiunto, ma ha superato gli USA negli armamenti nucleari e ha rafforzato la produzione di quelli convenzionali.

Riteniamo che questi accordi e trattati non blocchino la corsa agli armamenti degli USA e dell'URSS e non salvaguardino la pace. Perché

7909 0098

13.-

producono tant~~e~~ armi? Per mangiarle no! Servono solo a fare guerre. Le mani gli pruderanno, un giorno o l'altro. Di qui proviene la mancanza di tranquillità per il mondo intero. Non si può risolvere con degli accordi. Hua Guofeng ha detto che è possibile colpire effettivamente le forze della guerra, stando con i piedi per terra (senza illusioni).

7. Medio Oriente: è una posizione strategica molto importante e decisiva per via del petrolio. URSS e USA vi svolgono una contesa molto violenta. Questo è il motivo della tensione. La firma dell'accordo tra Egitto e Israele non è riuscito a risolvere i problemi. Sadat ha difficoltà a riavere i territori perduti, a risanare l'economia. L'esito concreto di questo accordo è quello di aver reso più difficile l'unità tra i paesi arabi, fornendo così spazi all'iniziativa egemonista dell'URSS. Situazione complessa e delicata.

Noi appoggiamo il popolo palestinese nelle sue giuste rivendicazioni, contro l'espansione territoriale di Israele. Noi sosteniamo il recupero dei territori arabi occupati e il diritto del popolo palestinese al ritorno nel proprio paese e ad avere uno Stato. Il popolo palestinese e tutti i popoli arabi sono vittime della contesa USA-URSS. Solo con la solidarietà e la lotta di lunga durata il loro obiettivo sarà realizzato. Auguriamo che il mondo arabo ritrovi la sua unità per i propri obiettivi.

8. Non allineati. Riteniamo questo movimento una forza importante antimperialista, anticolonialista e antiegemonista, che svolge un ruolo importante nei rapporti internazionali. Fa una politica di non partecipazione ai blocchi. Nella vita internazionale, ha dato un enorme contributo alla pace, allo sviluppo indipendente e a taluni rilevanti problemi.

USA e URSS fanno finta ora di riconoscere e rispettare il movimento dei non allineati, ma poi intervengono con sabotaggi e azioni sovvertitrici. Il socialimperialismo fa di tutto per intervenire, tramite i suoi lacchè, Cuba e VietNam, per dividerli e sabotare le loro decisioni, cambiare gli obiettivi e i principi che sono alla radice del movimento dei non allineati. Il pericolo maggiore proviene dall'URSS.

Una minoranza sta cercando di imporre i suoi obiettivi. A Colombo, in giugno, nella riunione dei ministri degli esteri, alcuni paesi hanno proposto di escludere l'Egitto e di includere la Cambogia di Heng Samrin. Benchè la Cina non sia membro e non voglia perciò intervenire nei loro affari, non siamo favorevoli all'espulsione dell'Egitto e dell'inclusione di Heng. Sarebbe un incoraggiamento al VietNam. Noi appoggiamo la posizione di Tito che nella riunione di Belgrado ha ribadito scopi e principi del movimento. Noi riteniamo che la loro solidarietà possa essere salvata a condizione che sappiano rendersi conto delle manovre ordite contro di essi.

Siamo convinti che grazie agli sforzi comuni di molti paesi, il movimento dei non allineati sarà in grado di restare unito e di riportare successi sulla sua linea fondamentale.